

# **LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PROGETTO E DEL RESOCONTO FINALE DI UNA RICERCA**

a cura di Onofrio Gigliotta, Sonia Ingoglia e Rodan Di Maria  
*Dipartimento di Psicologia di Palermo*



Nelle pagine che seguono vengono fornite delle indicazioni generali utili per la preparazione del progetto e del resoconto finale di una ricerca.

Il primo paragrafo illustra brevemente il ciclo della ricerca scientifica e le fasi fondamentali in cui esso si articola. Il secondo paragrafo è dedicato all'elaborazione di un progetto di ricerca. Il terzo è, invece, dedicato alla stesura del report finale. Il quarto paragrafo contiene alcune delle domande fondamentali che guidano il ricercatore nella stesura del resoconto finale di una ricerca e che possono essere usate come una sorta di checklist per valutarne l'adeguatezza. Infine, nell'ultimo paragrafo viene brevemente presentata la ricerca di tipo qualitativo, che pur condividendo con la ricerca quantitativa buona parte dell'articolazione del lavoro, presenta tuttavia delle peculiarità tali che ne impongono una trattazione a parte.

Il *progetto* di una ricerca, in generale, rappresenta la parte iniziale del lavoro di un ricercatore, l'idea da cui muove. In esso, il ricercatore rende conto delle prime due tappe del ciclo della ricerca, ovvero dell'enunciato del problema e del piano di ricerca (vedi sotto). Il ricercatore deve descrivere, in modo dettagliato, la sua idea di ricerca; ciò va fatto suddividendo il lavoro in tre parti: introduzione, metodo e bibliografia. Sebbene il lavoro abbia un carattere progettuale, ovvero renda conto solo della parte che precede l'effettiva raccolta dei dati, il ricercatore deve comunque riportare in esso le tecniche di analisi dei dati che verranno utilizzate per valutare gli obiettivi e le ipotesi di ricerca.

Il *report* consiste nella relazione finale sulla ricerca. Esso è articolato nelle seguenti sezioni: introduzione, metodo, risultati, conclusioni e bibliografia.

## IL CICLO DELLA RICERCA

Quali sono, nel corso di una particolare ricerca, le tappe da superare?

- Il ciclo della ricerca scientifica prende inizio da una domanda che si pone un ricercatore.
- Una seconda operazione decisiva consiste nel rispondere a questa domanda confrontando con osservazioni empiriche le diverse forme di risposte provvisorie (le ipotesi), che talvolta sono anche opposte le une alle altre.
- Le conclusioni derivate da questo primo momento sono seguite da un ritorno al punto di partenza, che permette di modificare il quesito iniziale, o di porne nuovi, e di iniziare così un nuovo ciclo (il ciclo completo è illustrato sotto).

Le fasi in cui si articola il ciclo della ricerca sono le seguenti:

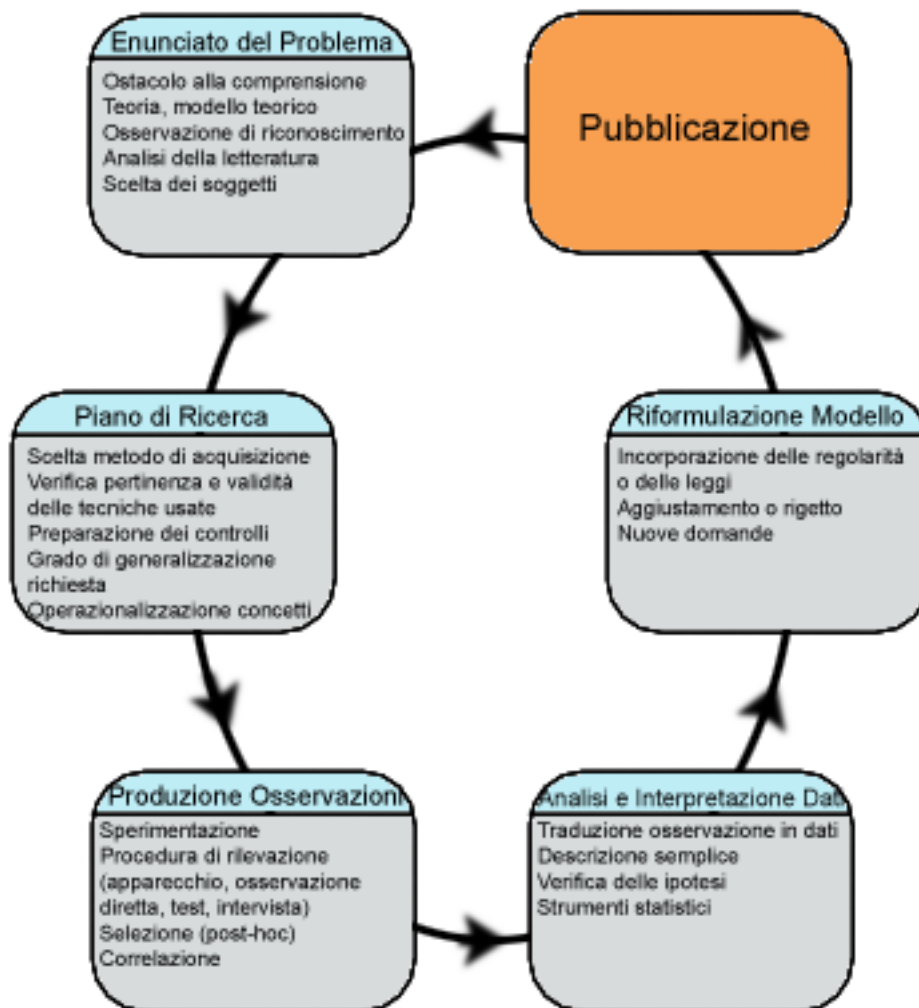
- l'**enunciato del problema**: consiste nella definizione del problema e nella formulazione delle domande della ricerca;
- il **piano di ricerca**: permette di trasportare nell'universo delle variabili empiriche i concetti teorici e le ipotesi generali che se ne traggono e che specificano l'esistenza delle relazioni tra le variabili. Si passa dai concetti teorici alle variabili osservabili e misurabili, così come dalle ipotesi teoriche, o che riguardano le entità teoriche non osservabili, alle *ipotesi empiriche*. È lo stadio dell'*operazionalizzazione*, cioè della definizione, in termini operazionali, delle variabili che rappresentano, nell'universo fattuale, i concetti teorici;
- la **produzione delle osservazioni**: con l'aiuto delle tecniche e degli strumenti messi a punto nella tappa precedente, vengono prodotte le osservazioni e le misurazioni;
- l'**analisi** e l'**interpretazione dei dati**: una volta completate tutte le registrazioni e quindi prese tutte le misure, comincia l'operazione dell'analisi e dell'interpretazione dei dati. Questa permette di ritornare alle ipotesi di partenza e di stabilire se sono confermate o contraddette dalle osservazioni e dalle misure.
- la **riformulazione del modello o della teoria**: questa fase corrisponde al momento in cui il ricercatore valuta l'insieme dei sillogismi costituiti dall'applicazione del metodo scientifico ai pro-

blemi posti all'origine della ricerca. Essa riporta il ricercatore alla tappa iniziale, quella della formulazione di un nuovo problema alla luce dei risultati ottenuti. In alcuni casi, è anche il momento di rivedere un modello, o di riaggiustare una teoria alla luce dei risultati empirici, quindi di sottoporre questa teoria a un nuovo ciclo di confutazione;

- la **pubblicazione**: è un'attività importante e completa il ciclo della ricerca scientifica. Pubblicare significa mettere a disposizione della comunità scientifica quei risultati che altri ricercatori potranno d'ora innanzi riprodurre, o al contrario contestare e confutare.

### IL CICLO DELLA RICERCA

(adattato da Robert, 1984)



## IL PROGETTO DI RICERCA

### L'ENUNCIATO DEL PROBLEMA

DEFINIZIONE DELL'OSTACOLO ALLA COMPrensIONE – La ricerca prende l'avvio dall'identificazione di un problema. Il primo compito del ricercatore è quello di definire in modo chiaro la questione da studiare; questa deve essere sufficientemente delineata per suggerire una precisa linea di ricerca.

FORMULAZIONE DEL MODELLO TEORICO – Talvolta, la domanda deriva da una ricerca precedente oppure da una teoria. In alcuni casi, la soluzione del problema può essere molto chiara al punto da dar luogo immediatamente alla formulazione di una teoria che comporta un modello teorico, capace di generare le predizioni che serviranno da ipotesi alla ricerca. In altri casi, particolarmente quando si tratta di un nuovo soggetto di studio, la definizione del problema è fatta nel momento stesso dell'osservazione di riconoscimento.

OSSERVAZIONE DI RICONOSCIMENTO – L'osservazione non strutturata può essere molto utile. Si tratta di un'osservazione preliminare che:

- rende possibile la selezione delle domande pertinenti e la messa a punto di strategie realiste,
- dà l'occasione di familiarizzare col problema
- e serve a identificare gli obblighi sociali e deontologici.

ANALISI DELLA LETTERATURA – Questa tappa permette di evitare di ripetere cose già fatte, di fare il punto sul problema ed ancora di cercare il rapporto tra il problema e i dati già esistenti (vedi Box).

#### BOX – L'ESAME DELLA LETTERATURA

Quando si sceglie un problema di ricerca: si può cominciare con un articolo consigliato dal testo che si è studiato, oppure si può cominciare da zero in biblioteca.

Il primo posto in cui guardare per reperire libri nel campo di interesse è il catalogo elettronico della biblioteca. Se non si trova nessun libro specifico sull'argomento, occorre consultare uno dei molti testi che forniscono un'ampia trattazione di molti campi. In questo modo è possibile farsi una visione d'insieme dell'argomento. Dopo essersi fatta un'idea iniziale dello stato delle conoscenze nel particolare campo d'indagine, si è pronti ad andare più in profondità. Diverse sono le strade che si possono percorrere a questo punto.

Esistono vari strumenti bibliografici:

- ❑ *Psychological Abstracts*: questa pubblicazione contiene gli abstract della maggior parte degli articoli pubblicati in psicologia. L'indice elenca gli articoli dividendoli per aree e ne dà una breve descrizione. Un aspetto di questo tipo di ricerca può essere frustrante: le voci dell'indice dei soggetti sono così ampie che è necessario passare attraverso una grande quantità di articoli irrilevanti prima di trovare quelli che interessano.
- ❑ *Science Citation Index e Social Science Citation Index*: queste pubblicazioni elencano tutte le citazioni di articoli e libri apparse in altri articoli e libri in ogni dato anno, con l'indicazione bibliografica degli articoli o libri citanti. Ciò consente di fare qualcosa che non è possibile con *Psychological Abstracts*: ci si può muovere *in avanti* nel tempo, seguendo lo sviluppo di un campo attraverso le influenze che gli articoli precedenti hanno esercitato su quelli successivi. Il procedimento è simile a quello che si segue quando si prende un articolo fondamentale e si considerano le voci della bibliografia. La differenza è che usando il Citation Index si può trovare ogni altro articolo a) che è stato pubblicato dopo l'articolo da cui si è cominciato e b) che cita l'articolo iniziale nella sua bibliografia. Usando questo metodo si può esaminare ciò che è avvenuto in un campo dopo la pubblicazione dell'articolo iniziale. Si possono così seguire gli articoli pertinenti senza essere distratti da molti altri articoli che possono sembrare rilevanti, ma non lo sono.
- ❑ *PsycLIT e PsycINFO*: sono la forma computerizzata di *Psychological Abstracts*. *PsycLIT* è un sistema basato su CD, mentre *PsycINFO* è un sistema on-line. Il secondo è il più esauriente dei due. Tutte le banche dati computerizzate permettono di cercare articoli che soddisfano parecchi criteri in una volta sola, non solo una alla volta come è possibile nella versione stampata.

Una volta identificati la maggior parte degli articoli fondamentali nel campo di interesse, si inizia a leggerli. Particolare attenzione va prestata alle introduzioni di questi articoli: che cosa era noto quando gli autori hanno cominciato a lavorare sull'argomento? quali sono le teorie principali, quali i problemi più importanti non ancora risolti? A questo punto è meglio non preoccuparsi dei dettagli dei metodi e dei risultati, occorre leggere l'abstract e la conclusione per capire i risultati fondamentali. Occorre inoltre controllare la bibliografia per vedere se vi sono articoli non presi ancora in considerazione. Dopo questo esame iniziale, si può cominciare a concentrarsi sui metodi degli esperimenti fondamentali. Quali sono i loro punti forti e quelli deboli?

(Tratto da *McBurney, 1994/1996*)

FORMULAZIONE DELLE IPOTESI TEORICHE – Una volta completata la recensione degli scritti pertinenti, una volta afferrato il problema e posto il quesito, il ricercatore passa alla formulazione delle ipotesi.

Un'ipotesi teorica è un'affermazione, un suggerimento di risposta al quesito teorico che si pone la ricerca. In alcune ricerche, è possibile enunciare diverse ipotesi che si fondano rispettivamente su teorie o modelli teorici opposti. La formulazione delle ipotesi richiede la considerazione delle loro conseguenze empiriche in un piano di ricerca. In effetti, non solo le ipotesi derivano logicamente dalle conclusioni dei lavori precedenti come dalle teorie, ma esse sono egualmente formulate in modo che sia valida la loro traduzione in termini osservabili, e anche misurabili.

#### **LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI RICERCA**

SCelta DEL METODO DI ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE – Il ricercatore deve scegliere un metodo di acquisizione delle conoscenze (sperimentale, quasi-sperimentale, osservativo, correlazionale,...). Questa scelta deve rispondere alle questioni poste, alle teorie in gioco, alle convinzioni del ricercatore. La scelta di un metodo particolare deriva da più considerazioni:

- 1) per ragioni deontologiche o per motivi tecnici o storici, alcune questioni non possono essere oggetto di ricerche che implicino l'intervento sperimentale;
- 2) altri soggetti di studio, pur prestandosi a manipolazioni più "intrusive, potrebbero esserne snaturati; in questo caso è preferibile ricorrere a metodi più suscettibili di rispettare l'autenticità del fenomeno di studio;
- 3) certi metodi garantiscono meglio la messa in evidenza di relazioni causali.

La scelta di un metodo deriva da un processo decisionale nel quale intervengono non solo la valutazione della natura dei problemi posti e dei limiti fisici, pratici, deontologici, ma anche l'importanza che il ricercatore dà alla necessità di stabilire relazioni causali e il rispetto che egli ha dell'integrità del fenomeno studiato. Questa seconda dimensione corrisponde alla validità esterna. Il ricercatore dovrà stabilire un equilibrio tra questi diversi limiti. In certi casi, la scelta dell'oggetto di studio determina la scelta dei metodi e delle tecniche scientifiche alle quali si ricorrerà.

VERIFICA DELLA PERTINENZA E DELLA VALIDITÀ DELLE TECNICHE USATE – Il piano di ricerca serve alla produzione di dati empirici sistematici ad alta validità interna, così come alla registrazione del fenomeno in modo fedele.

PREPARAZIONE DEI CONTROLLI – Il piano di ricerca deve strutturare una verifica adeguata delle ipotesi formulate. Perciò elimina sistematicamente, attraverso procedure di controllo, tutte le fonti di errore, di contaminazione e di limitazione, comprese quelle che possono essere introdotte dall'operazione stessa di misura.

## LA STESURA DEL REPORT

Una volta completata una ricerca, o una serie di ricerche, i risultati ottenuti vengono comunicati alla comunità scientifica (ciò può avvenire in vari modi: attraverso una presentazione ad un congresso, attraverso un articolo su una rivista scientifica, attraverso il capitolo di un libro). La pubblicazione e la comunicazione dei risultati fanno parte di un processo che comprende molte fasi e che richiede molte decisioni. Il compito dell'autore è quello di tradurre in un manoscritto leggibile e comprensibile le decisioni che sono state prese a livello metodologico, a livello di disegno di ricerca e a livello della valutazione dei dati. Una volta completato lo studio, l'autore/i prepara una versione scritta della ricerca in un formato specifico. In psicologia, questo formato è specificato dall'American Psychological Association (APA) nel *Publication manual of the American Psychological Association* (APA, 1983).

Il manoscritto consiste di diverse sezioni che comunicano il fondamento logico della ricerca, le procedure, le analisi e l'apporto scientifico.

### LA PREPARAZIONE DI UN MANOSCRITTO METODOLOGICAMENTE BEN STRUTTURATO

I resoconti scientifici devono essere obiettivi e descrittivi, essi devono comunicare ciò che è stato realmente fatto in modo tale che le procedure possano essere replicate. Alcune delle caratteristiche dei resoconti scientifici sono la concretezza, la specificità, l'operazionalità, la tangibilità e l'essere impersonali.

Tuttavia, il compito dell'autore va oltre la semplice descrizione, esso è quello di comunicare al lettore che lo studio contribuisce alla conoscenza di un certo fenomeno in una maniera importante e che le molte decisioni che sono state prese dall'autore per assicurare la validità della ricerca sono ragionevoli e corrette e permettono di perseguire gli obiettivi per i quali la ricerca è stata implementata.

### LE PARTI CHE COMPONGONO UN MANOSCRITTO

Nel preparare un resoconto, l'autore tenta di rispondere a delle domande critiche (vedi sotto).

#### TITOLO

La scelta del titolo di un articolo è un momento importante. Di solito si cerca di inserire nel titolo, con meno parole possibili, le variabili chiave e il tipo di popolazione esaminata. Occasionalmente, sotto forma di sottotitoli, possono essere inclusi termini chiave in modo tale da evidenziare certe procedure metodologiche.

#### AUTORI ED ISTITUTO DI APPARTENENZA

I nomi degli autori, in genere, sono elencati in ordine di importanza relativa ai loro contributi al lavoro, ma alcuni preferiscono seguire l'ordine alfabetico.

#### ABSTRACT

Lo scopo del sommario è quello di fornire una breve descrizione degli scopi, dei metodi, dei risultati e delle conclusioni della ricerca.

L'abstract è molto importante dato che è la parte della rivista che viene solitamente fatta circolare nei vari database per la ricerca della bibliografia. Conseguentemente, lo spazio limitato richiede che esso venga scritto con giudizio e chiarezza.

#### INTRODUZIONE

L'introduzione deve comunicare il fondamento logico sul quale si basa la ricerca. Il compito dell'autore è quello di comunicare in una maniera concisa e brillante la necessità di compiere tale ricerca e i punti principali che si intendono chiarire nell'ambito dell'area di ricerca considerata.



Questa sezione non dovrebbe essere una semplice revisione della letteratura, ma piuttosto comunicare e commentare argomenti e valutazioni che preparano all'introduzione della ricerca in esame. Potrebbe essere rilevante considerare le minacce alla validità presenti in altri lavori nel caso in cui sia necessario sottolineare l'importanza della ricerca proposta. Queste minacce possono riguardare la critica a lavori precedenti che hanno raggiunto, prematuramente, certe conclusioni. Alternativamente, la ricerca può essere costruita su nuove misure e quindi estendere l'aspetto teorico, le ipotesi e i costrutti ad una gamma più vasta di prestazioni, campioni, situazioni sperimentali,... Il fondamento logico su cui si basa la ricerca deve essere stabilito in modo molto chiaro.

#### METODO

Questa sezione fornisce il fondamento logico per decisioni di tipo metodologico. Essa riguarda parecchi punti.

- *Soggetti*: può essere utile un'informazione che vada oltre la normale descrizione. Quindi si aggiunge anche perché è stato incluso questo campione di soggetti e perché questo campione di soggetti è il più appropriato per questo tipo di ricerca. In generale, meritano di essere commentate la selezione dei soggetti, il reclutamento, la scelta e altre caratteristiche.  
Il problema per il lettore è di conoscere se le caratteristiche del processo di selezione dei soggetti può restringere (problema per la validità esterna), in un certo modo, le conclusioni.
- *Controlli*: nel caso di ricerche sperimentali, il gruppo di controllo non dovrebbe essere semplicemente etichettato come tale, l'autore dovrebbe comunicare quale minaccia alla validità deve essere controllata attraverso quel determinato gruppo. Dovrebbe essere chiarito come e perché saranno affrontate le possibili minacce.
- *Strumenti*: nella ricerca sono spesso considerate molte misure. In questa sezione, va specificato il tipo di misure usate per rilevare i costrutti di interesse e il perché della scelta. Spesso, viene evidenziata l'informazione circa le caratteristiche psicometriche delle misure. Le misure permettono di valutare in modo affidabile i costrutti di interesse? Le caratteristiche delle misure ostacolano la predizione dei risultati? A parte i dispositivi di valutazione individuale, merita un commento anche l'inclusione o l'omissione di certe procedure di valutazione (es. misure multiple, situazione sperimentale).

#### RISULTATI

È importante comunicare perché sono state utilizzate analisi specifiche e perché un particolare test o un particolare confronto permette di affrontare le ipotesi o lo scopo che è oggetto della ricerca.

#### DISCUSSIONE

La discussione consiste nelle conclusioni e nelle interpretazioni della ricerca. Essa è un quadro generale dei risultati principali, l'integrazione o la relazione di questi risultati con la teoria e le ricerche precedenti, le limitazioni e le ambiguità e le loro implicazioni nell'ambito dell'interpretazione e le direzioni future.

Come lettore della ricerca, si può esaminare l'intergioco tra l'introduzione alla ricerca, la descrizione dei metodi e dei risultati e la discussione in modo da comprendere se vi è un filo conduttore che unisce queste diverse sezioni. Per esempio, l'autore potrebbe aver tratto conclusioni che non sono appropriate rispetto ai metodi utilizzati e ai risultati ottenuti.

#### BIBLIOGRAFIA

Questa sezione contiene la documentazione delle conoscenze citate nel lavoro. Serve alla funzione essenziale di collegare il lavoro alla letteratura.

**COME DOCUMENTARE IL PROPRIO LAVORO**

Una caratteristica essenziale degli scritti scientifici è l'esigenza di documentare certi tipi di affermazioni.

*Che cosa si deve documentare?*

- 1) Indicare quali idee siano attribuibili ad altri.
- 2) Dimostrare che le proprie idee si inseriscono in un contesto teorico più ampio.
- 3) Indicare dove trovare ulteriori informazioni sulla teoria, sui metodi, o sui dati discussi.

Non è necessario documentare asserzioni che ribadiscono argomenti di conoscenza comune fra i lettori dell'articolo.

*Le regole di documentazione dell'APA.*

Le citazioni in testo

Secondo le regole dell'APA, gli autori dei lavori citati vanno nominati nel testo con la data della pubblicazione:

Markus e Kitayama (1991) affermano che ...

oppure

Un lavoro recente (Markus & Kitayama, 1991) mostra come...

Quando i nomi non sono fra parentesi si usa la congiunzione "e", mentre quando sono fra parentesi si usa il simbolo "&".

Se gli autori citati sono due, entrambi vengono menzionati nel testo. Se i nomi sono tre o più, essi vengono elencati tutti nella prima citazione:

Windle, Hooker, Lenerz, East, Lerner e Lerner (1986) trovarono che ...

In seguito viene citato solo il nome del primo autore, seguito dall'anno della pubblicazione:

Windle *et al.* (1986) trovarono che ...

Quando più opere degli stessi autori hanno il medesimo anno di pubblicazione, vanno usate le indicazioni a, b, c.

Harter (1986b) ha sottolineato come...

I riferimenti in bibliografia

L'elenco dei lavori citati dovrà includere una voce per ciascuno dei lavori citati nell'articolo. In essa non devono comparire lavori non citati nel testo e viceversa.

Ciascuna voce è costituita da tre parti principali: autore/i, titolo e dati della pubblicazione. Le tre parti sono separate da un punto. Le altre informazioni sono separate da virgole:

Markus H.R. & Kitayama S. (1991). Culture and the self: implications for cognition, emotion, and motivation. *Psychological Review*, 98, 224-253.

In particolare, questo esempio si riferisce ad un articolo in una rivista. I dati riguardanti l'autore hanno sempre la stessa forma. Riguardo ai titoli, il titolo di un libro, ma non quello di un articolo va messo in corsivo. I dati relativi alla pubblicazione possono variare a seconda del tipo della pubblicazione.



- La voce relativa a un articolo di una rivista contiene le seguenti informazioni: autore/i, anno, titolo, rivista (corsivo), volume (corsivo), pagine.  
Nella maggior parte delle riviste, tutte le pagine di un volume sono numerate consecutivamente anche se ciascun volume può essere costituito da più fascicoli. Tuttavia, per alcune riviste, ciascun fascicolo comincia da pagina 1. Per queste pubblicazioni, è necessario fornire il numero del fascicolo.

Williams B.T.R. & Gilmour J.D. (1994). Sociometry and Peer Relationship. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 35 (6), 997-1013.

- Per un libro si forniscono le seguenti informazioni: autore/i, anno, titolo (corsivo), città in cui è stato pubblicato, editore.

Winnicott D.W. (1964). *The Child, the Family and the Outside World*. Harmondsworth, England: Penguin.

Se il libro non è pubblicato in una grande città, si deve indicare anche lo stato o la nazione. L'editore è identificato nel modo più breve possibile; parole non essenziali come Casa Editrice sono eliminate.

- Quando il lavoro citato è un capitolo di un libro scritto da molti autori, il libro è considerato un'opera collettiva con uno o più curatori ("editor" in inglese). Per una voce relativa a un capitolo di un libro del genere si forniscono le seguenti informazioni: autore/i, anno, titolo del capitolo, curatore/i, titolo del libro (corsivo), città in cui è stato pubblicato, editore.

Shweder R.A., Goodnow J., Hatano G., LeVine R.A., Markus H.R. & Miller P. (1998). The cultural psychology of development: one mind, many mentalities. In W. Damon e R.M. Lerner (a cura di), *Handbook of child psychology (vol.1): Theoretical models of human development* (pp.865-937). New York: Wiley.

Nei nomi dei curatori, le iniziali dei nomi propri precedono i cognomi, mentre per i nomi degli autori vale il contrario.

## **LE DOMANDE PRINCIPALI CHE GUIDANO LA PREPARAZIONE DI UN RESOCONTO SCRITTO DELLA RICERCA**

(adattato da Kazdin, 1992/1996)

In generale, i criteri sulla base dei quali viene valutata l'adeguatezza di una ricerca sono i seguenti:

- il problema è pertinente nell'ambito dell'area scientifica di interesse?
- il piano della ricerca e la metodologia sono appropriati per la questione che si vuole affrontare?
- i dati sono analizzati in modo appropriato?
- l'interpretazione dei risultati è adeguata?
- il contributo alla conoscenza di un certo problema è rilevante nell'ambito di quell'area di ricerca?

### **INTRODUZIONE**

- Qual è la problematica generale della ricerca?
- Qual è il quadro teorico generale all'interno del quale si inserisce la ricerca?
- Quali sono le scoperte precedenti rilevanti a cui fa riferimento la presente ricerca?
- Cosa rende questa ricerca diversa dalle altre svolte precedentemente e che cosa determina la sua necessità?
- In relazione al costrutto che deve essere valutato, è chiaro il fondamento logico su cui si basa la ricerca?
- Quali sono gli obiettivi della ricerca?
- Quali sono le ipotesi della ricerca?

### **METODO**

#### **SOGGETTI**

- Chi sono i soggetti e quanti sono in questa ricerca?
- Alla luce degli obiettivi della ricerca, perché è stato selezionato questo campione?
- Come è stato ottenuto, reclutato e selezionato questo campione?
- Quali sono le caratteristiche demografiche del campione (es. sesso, età,...)?
- Quali sono, se previsti, i criteri di inclusione o esclusione? Attraverso quali regole si selezionano i partecipanti?
- Il consenso è stato sollecitato? Come e da chi nel caso siano state utilizzate popolazioni particolari?

#### **DISEGNO**

- Come sono stati assegnati i soggetti ai gruppi e alle condizioni?
- Quanti gruppi sono compresi nel gruppo sperimentale?
- Quali sono le differenze e le similarità che riguardano il trattamento dei soggetti all'interno della ricerca?
- Perché questi gruppi sono considerati adatti per affrontare le questioni di interesse?

#### **STRUMENTI**

- Quali sono le tecniche di rilevazione delle variabili? Come si caratterizzano?
- Perché sono stati scelti questi strumenti e non altri?
- Quali sono le loro caratteristiche psicometriche (attendibilità e validità)?
- Se la valutazione riguarda nuove misure create appositamente per questa ricerca, quali dati possono essere avanzati per dimostrarne l'attendibilità e la validità?

#### **PROCEDURA**

- Dove è stata condotta la ricerca (in quale ambiente)?
- Qual è la sequenza cronologica degli eventi ai quali sono esposti i soggetti?
- Quali sono gli intervalli che intercorrono tra i diversi aspetti della ricerca (pre-test, trattamento, post-test)?
- Quali controlli procedurali sono stati completati per allontanare potenziali fonti di distorsione durante l'implementazione della manipolazione e valutazione delle misure precedenti?
- Quali controlli sono stati compiuti per assicurarsi che le condizioni furono somministrate correttamente?

## RISULTATI

- Rispetto agli specifici obiettivi ed ipotesi della ricerca, quali tecniche di analisi dei dati sono state utilizzate?
- Quali sono i dati e le misure di interesse primario da cui dipendono le predizioni?
- Sono rispettati i criteri necessari per lo svolgimento delle analisi dei dati?
- I gruppi, prima della somministrazione delle condizioni sperimentali, dimostravano similarità in base alle variabili di interesse che potrebbero essere utilizzate per interpretare i dati (es. età)?
- Vi sono dati mancanti dovuti all'incompletezza delle misure (es. i soggetti non hanno fornito tutte le risposte richieste), oppure dovuti alla perdita dei soggetti? Se questo è il caso, come è stata affrontata nell'ambito dell'analisi dei dati questa situazione?
- Vi sono analisi ausiliarie che possono fornire ulteriori informazioni rispetto all'analisi principale, oppure analisi a carattere esplorativo che potrebbero stimolare ulteriori ricerche?

## CONCLUSIONI

- Quali sono i risultati principali ottenuti dallo svolgimento della ricerca?
- In che modo questi dati aggiungono, supportano, rifiutano o forniscono ulteriori informazioni rispetto alle teorie correnti riguardanti un certo fenomeno?
- Quali interpretazioni alternative dei dati possono essere fornite?
- Quali limitazioni o qualifiche devono essere assegnate alla ricerca in base agli argomenti a carattere metodologico e a quelli relativi al disegno sperimentale?
- Per far progredire le conoscenze rispetto al fenomeno in esame, quale tipo di ricerca è necessario condurre?

*N.B. Alcune delle domande sopra riportate si riferiscono in modo specifico a particolari disegni di ricerca, più precisamente a quelli di tipo sperimentale e quasi-sperimentale.*

## CENNI SULLA RICERCA QUALITATIVA

La ricerca quantitativa e quella qualitativa si configurano essenzialmente come due diversi modi di conoscere la realtà sociale; fra le due impostazioni c'è un salto di paradigma, si passa dal paradigma di derivazione positivista a quello interpretativo.

L'approccio qualitativo richiede una certa capacità di immedesimazione e di coinvolgimento: esso si presta ad essere applicato a situazioni micro-relazionali, reali, quindi osservabili e affrontabili soltanto da vicino. In queste situazioni il ricercatore deve immergersi, tenendo sempre presente che la sua soggettività andrà ad influire sulla rilevazione dei dati che sta compiendo; tuttavia tale circostanza può rappresentare una risorsa, potendo rivelare la presenza di elementi che sfuggono invece ad ogni determinazione di tipo oggettivistico.

Uno dei modi più importanti della ricerca qualitativa è rappresentato dalla ricerca etnografica. Alla base del suo sviluppo sta l'opera di parecchi studiosi, principalmente antropologi, i quali si sono proposti di studiare popolazioni isolate o primitive. Essi hanno sviluppato i lineamenti del metodo etnografico, ossia una metodologia idonea per lo studio delle etnie, di particolari comunità umane.

La proposta dell'indagine etnografica è quella di abbandonare lo studio di strutture reificate, oggettivizzate, per capire come avvenga l'attribuzione di senso alla realtà quotidianamente vissuta (Goffman, 1959/1968; Garfinkel, 1967). Un approccio etnografico ai fenomeni conduce, così, a non dare nulla per scontato, alla tendenza a problematizzare il senso comune usato nella definizione delle variabili, alla preferenza per un disegno di ricerca flessibile, all'uso di dati dialogici (piuttosto che numerici), al fine di penetrare le realtà osservate attraverso le parole degli attori e le impressioni derivate dall'assistere alle loro rappresentazioni.

La ricerca etnografica non esige ipotesi formulate in precedenza, lascia che siano i fatti osservati a suggerirle. Lo scopo è di fornire ciò che Geertz (1973/1987) ha definito come *thick description*, ossia un'illustrazione *densa* dell'ambiente osservato; o anche, ulteriormente, giungere all'elaborazione di una *teoria situata*, che fondi le sue radici nella realtà osservata, ma che posseda un livello di astrazione dal particolare che la renda un valido strumento di analisi dei processi in divenire.

Per un approfondimento di questi temi si rimanda ai testi consigliati nella sezione bibliografica.

**FONTI BIBLIOGRAFICHE**

- CORBETTA P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- GARFINKEL H. (1967). *Studies in ethnomethodology*. NJ: Prentice Hall.
- GEERTZ C. (1973). *The interpretation of cultures*. New York: Basic Books (trad. it. *Interpretazione di culture*. Bologna: Il Mulino 1987).
- GOFFMAN E. (1959). *The presentation of self in everyday life*. New York: Doubleday (trad. it. *La vita quotidiana come rappresentazione*. Bologna: Il Mulino 1968).
- KAZDIN A.E. (1992). *Research design in clinical psychology*. Englewood Cliffs, New Jersey: Allyn & Bacon (trad. it. *Metodi di ricerca in psicologia clinica*. Hemel Hempstead, England: Prentice Hall International, Bologna: Il Mulino 1996).
- MCBURNEY D.H. (1994). *Research methods*. Pacific Grove, California: Brooks/Cole (trad. it. *Metodologia della ricerca in psicologia*. Bologna: Il Mulino 1996).
- ROBERT M. (a cura di) (1984). *Fondements et étapes de la recherche scientifique en psychologie*. St-Hyacinthe, Quebec: Edisem (trad. it. *La ricerca scientifica in psicologia*. Bari: Laterza 1989).

**APPROFONDIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION (1983). *Publication manual of the American Psychological Association*. Washington, DC.
- D'ODORICO L. (a cura di) (1995). *Sperimentazione e alternative di ricerca. Orientamenti metodologici in psicologia dello sviluppo, sociale e clinica*. Milano: Raffaello Cortina.
- KAZDIN A.E. (1992). *Research design in clinical psychology*. Englewood Cliffs, New Jersey: Allyn & Bacon (trad. it. *Metodi di ricerca in psicologia clinica*. Hemel Hempstead, England: Prentice Hall International, Bologna: Il Mulino 1996).
- MCBURNEY D.H. (1994). *Research methods*. Pacific Grove, California: Brooks/Cole (trad. it. *Metodologia della ricerca in psicologia*. Bologna: Il Mulino 1996).
- ROBERT M. (a cura di) (1984). *Fondements et étapes de la recherche scientifique en psychologie*. St-Hyacinthe, Quebec: Edisem (trad. it. *La ricerca scientifica in psicologia*. Bari: Laterza 1989).

*Per la ricerca qualitativa*

- CORBETTA P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- DAL LAGO A. & DE BIASI R. (a cura di) (2002). *Un certo sguardo. Introduzione all'etnologia sociale*. Bari: Laterza.
- MANTOVANI G. & SPAGNOLLI A. (a cura di) (2003). *Metodi qualitativi in psicologia*. Bologna: Il Mulino.